

Il presidente della XI invia un volantino col simbolo del partito nelle materne e ne chiede affissione e diffusione

Dipendenti comunali trasformati in attacchini di An

Il presidente del consiglio di circoscrizione della XI Clemente Pansa l'altro giorno ha spedito ai dipendenti comunali degli asili nido e delle scuole materne comunali un volantino di An invitandoli a darne la massima pubblicità eventualmente si poteva provvedere anche a affiggerlo. Il tutto, naturalmente «dalla parte dei cittadini». Una interrogazione urgente al sindaco segnala la gravità del comportamento dell'esponente di An

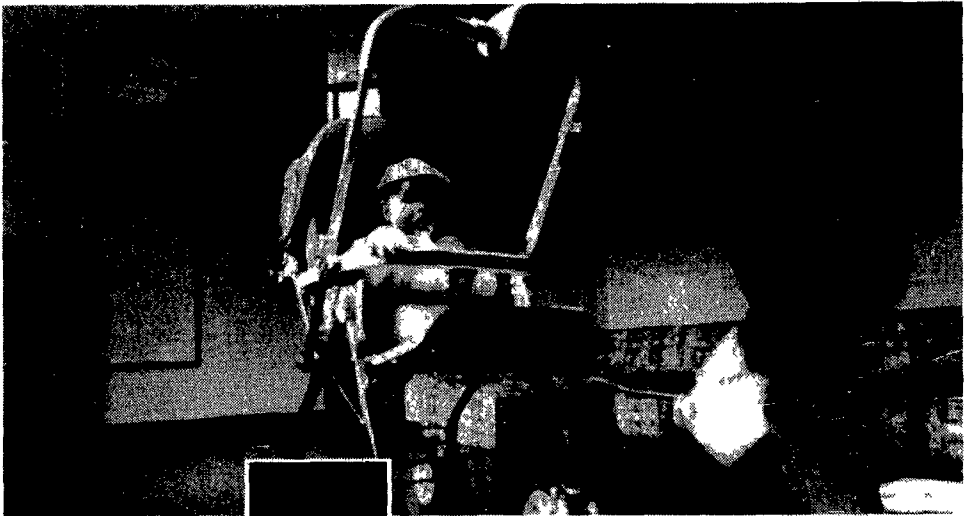
RINALDA GARATI

«Dipendenti pubblici trasformati in attacchini per la propaganda del suo partito da un esponente di An» è il consigliere comunale Enzo Foschi aggiunge che «è evidente lo stato di confusione mentale del presidente in questione che non riesce a distinguere la sua funzione istituzionale da quella di militante di partito». Il presidente è quello della XI circoscrizione Clemente Pansa. Cosa è accaduto? Data 9 febbraio 1996 Protocollo 5100 Carta intestata del presidente del consiglio circoscrizionale della XI indirizzata alle coordinatrici degli asili nido circoscrizionali alle coordinatrici di scuola materna comunale. Oggetto quote contributive per la frequenza agli asili nido comunali. Sentenza di annullamento del Tribunale amministrativo regionale. Testo «Ricevo e trasmetto per la massima pubblicazione e l'eventuale affissione, il volantino fatto pervenire dal circolo Garbatella di Alleanza nazionale di via Quendalina Borghese 8, concernente la sentenza del Tar che ha accolto il ricorso presentato

da alcuni genitori dichiarando nulla la deliberazione della giunta municipale n. 4012 del 9 dicembre 1994 per incompetenza dell'organo deliberante. Segue la firma del presidente Pansa. Il volantino allegato titola «Avviso». Dalla parte dei cittadini Proseguendo spiegando che poiché il Tar ha accolto il ricorso di alcuni cittadini il provvedimento sull'aumento delle tariffe è stato annullato. E continua così: «Alleanza nazionale ritiene che i genitori debbano essere informati circa la possibilità di chiedere il rimborso di quanto corrisposto in più dal gennaio 1995 e chiedono alla circoscrizione di attenersi per la raccolta delle istanze da inoltrare alla competente ripartizione. Firmato il circolo della Garbatella. A fianco naturalmente il simbolo con la scritta Alleanza nazionale e la fiamma tricolore del Msi. Va da sé che in diversi asili le coordinatrici dei gruppi educativi hanno pensato di richiedere lumi e disposizioni agli uffici comunali preposti quanto alla op-

portunità e alle forme per dare informazioni in merito al risultato del ricorso al Tar. In un asilo nido il gruppo educativo manifestando disappunto per quanto accaduto fatto a nostro avviso gravissimo ha precisato: «È ovvio che non affiggeremo alcun volantino. Il consigliere comunale Enzo Foschi ha immediatamente rivolto una interrogazione urgentissima al Sindaco e all'Assessore preposto chiedendo come intendono intervenire per ripristinare il corretto uso delle istituzioni. E in un comunicato stampa ha sottolineato che il presidente della XI circoscrizione Clemente Pansa ha scambiato la sede istituzionale per una sezione di Alleanza nazionale e ha aggiunto: «Questo uso della istituzione quale veicolo di propaganda di parte è un fatto estremamente grave in quanto denota nella persona che compie tale atto una cultura democratica debolissima. Nei giorni scorsi il Tar effettivamente ha accolto il ricorso presentato da alcuni genitori contro la delibera del dicembre '94 che modificava quanto dovuto dagli utenti per usufruire del servizio. Tuttavia fa notare l'assessora alle politiche educative Fiorella Farnelli il ricorso è stato accolto perché il Tribunale amministrativo regionale ha ritenuto che la delibera dovesse essere di consiglio comunale e non di giunta dando interpretazione in questo senso all'articolo 32 della legge 142/90. Il Tar ha ritenuto che la delibera fosse stata adottata alla Camera di consiglio comunale e non di giunta. Il Tar ha ritenuto che il presidente della giunta comunale ha violato la disciplina generale a suo

tempo discussa dal Consiglio Comunale. Perciò la decisione spettava nuovamente al Consiglio. Nel merito dell'aumento invece il Tar non ha sollevato eccezioni. Anzi afferma che «in via generale anche ai fini delle definitive valutazioni di spertanza dell'organo comunale competente al riguardo le censure (relative al merito della controvversia, ndr) appaiono prive di pregio in quanto non appare né arbitraria né contraddittoria la differenziazione delle tariffe contributive articolate anche in base al nuovo parametro delle fasce orarie di utilizzazione da applicarsi in maniera congiunta con quelle relative alle fasce di reddito. Insomma la decisione assunta non è criticabile in sé. Ora il Comune ha sessanta giorni di tempo per presentare ricorso al Consiglio di Stato cosa che avverrà perché c'è la convinzione di avere agito nel giusto e in attesa della decisione definitiva una delibera dello stesso tenore è stata deliberata dal Consiglio Comunale».



Andrea Sabbadini



L'assessore Farinelli: «È inaudito fanno così la campagna elettorale»

«Questioni di merito e questioni di competenza. Questioni di istituzioni e questioni di partito. Cosa ne pensa dell'accaduto l'assessora alle politiche educative Fiorella Farnelli? È una idea nuovissima, chiedere ai dipendenti pubblici di pubblicizzare il volantino di un partito... Se una cosa del genere l'avesse fatta un presidente di un consiglio di circoscrizione è una carica politica. Ma nessun pubblico ufficiale può chiedere a chichessia qualcosa del genere. È una cosa che viola lo statuto dei diritti dei lavoratori. Chi ha fatto propaganda a un partito sul luogo di lavoro fosse dipendente pubblico o anche privato l'ha pagata e anche duramente in passato. E allora perché è stato fatto? La cosa importante è fare caso. Siamo ormai in campagna elettorale».

L'amministrazione come si comporterà? Della questione dovrà occuparsi il Sindaco. Ma ho chiesto ai miei uffici di far sapere a tutti che i dipendenti non hanno alcun dovere di fare propaganda su questo punto devono essere tutelati. la cosa vale in misura ancora maggiore quando si tratta di pubblicizzare un invito a contravenire a decisioni della amministrazione che non sono state revocate e sono ancora sub iudicio.
Per Foschi, si tratta di scarsa cultura democratica. Manca la cultura democratica ma anche la cultura di governo e anche questo è grave.
Nel merito della questione, invece? Ci sarà il ricorso al Consiglio di Stato, spero entro la fine di settembre. Si deciderà immediatamente la delibera, che poi il consiglio comunale per la sua natura non può tenere. Si deve avere ragione. □ RC

Sgominata organizzazione

Reclutavano ragazze dell'Est Arrestati sette sfruttatori

«Sfruttate ridotte in schiavitù e costrette a venderci sui marciapiedi della città. È stata sgominata dai carabinieri del gruppo di Roma e della compagnia Montescro una organizzazione che reclutava ragazze giovanissime nei paesi dell'Est avviandole alla prostituzione in Italia. Il copione? Sempre lo stesso: le ragazze attratte dal miraggio di facili guadagni (quasi sempre la promessa è quella semplicemente di un lavoro dignitoso) venivano convinte a lasciare il loro paese e portate in vacanza in Francia e Germania per un brevissimo periodo poi una volta giunte a Ro-

ma erano segregate dagli sfruttatori ridotte di fatto in condizioni di schiavitù e costrette a battere il marciapiede. L'operazione condotta dal sostituto procuratore Diana De Martio ha portato all'emissione da parte del giudice per le indagini preliminari di sette ordinanze di custodia cautelare in carcere per associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. Tra gli arrestati si è saputo ieri figura anche un pregiudicato di Sant'Antimo (provincia di Napoli) residente ad Ardea e in un censurato di Lavino.

Ancora tensione. Prima si fronteggiano studenti di destra e antifascisti, poi l'incidente con la polizia

Tafferuglio alla Sapienza, quattro contusi

ALESSANDRA RADUCCI

Dopo le denunce su minacce e pestaggi, fascisti ancora una giornata di tensione ieri alla facoltà di Legge alla Sapienza con gli estremisti di destra schierati da una parte e gli antifascisti dall'altra tenuti separati dai celami. E con un tafferuglio finale tra studenti di sinistra e polizia dal quale due agenti e due giovani sono usciti contusi con prognosi di otto giorni per i primi e di tre giorni per i secondi. Uno dei ragazzi è stato denunciato a piede libero per violenza e lesioni a pubblico ufficiale. Sono settimane che cresce l'agitazione all'università. Minacce e violazioni di aule tutto a Legge. E tut-

to per iniziativa degli estremisti di destra. Infine il pestaggio di ragazzi dei Cobas e minacce per il rappresentante della lista di sinistra di Giurisprudenza tra il 6 e il 18 febbraio. Episodi di nuovo denunciati in un'assemblea antifascista giovedì in cui gli studenti di sinistra hanno annunciato delle iniziative per fine mese. Ieri la mattinata «calda» è iniziata verso le nove. Sotto gli occhi della polizia che ormai presidia tutti i giorni l'ingresso della facoltà presa di mira dai transfughi di Meridiano zero che hanno creato il Sindacato studentesco dei giovani di sinistra sono andati ad attaccare i volantini

per la commemorazione di Valerio Verbano che sarà fatta il 22 febbraio. Volantini che poi sono stati puntualmente staccati dai giovani di destra. Racconta il segretario degli universitari romani del Pds Pierpaolo Pedetti «Io al momento del tafferuglio non c'ero, però c'ero prima. E so che quelli del Sindacato studentesco incluso uno dei gemelli. Anziché erano sopra le scale di Legge. Facevano foto senza che la polizia dicesse nulla. Quando è uscito il ragazzo del Pds che è stato minacciato l'altra settimana ed ha denunciato l'episodio lo applaudivano sfottendo. Tu denunci pure che non c'è agibilità democratica. Bravo bravo figurati a noi che ci

frega. Così dicevano. Quando sono arrivati io i ragazzi dei Cobas erano già lì. All'inizio una trentina poi di più gli studenti erano divisi dai fascisti da un cordone di polizia. «Si sono tratti monetine e pile» continua Pierpaolo. «E poi mentre Gianluca megafonava facevano foto. Da quando ci sono loro ci sono problemi. Con i Cobas non c'erano mai stati. Né con gli studenti di An che però ora sono spariti. Hanno comunicato stampa contro gli estremismi ma da quando c'è il Sindacato studentesco non si fanno più vedere. Era l'ora di pranzo ormai ma la situazione era bloccata. Quelli del Sindacato studentesco dentro gli altri fuori sulle scale. A quel punto

la polizia ha fatto allontanare i primi da dentro la facoltà verso l'altra uscita. Lì però è arrivato un gruppo degli studenti di sinistra. E tra loro e gli agenti sono volate le botte. Conclusione: i contusi li denunciato le accuse di «copertura» dei fascisti nei confronti di tutti i rettori in testa. Che già in dicembre quando il Sindacato studentesco «festeggiò» la sua nascita ufficiale con bombe carta contro la polizia e una transezza contro i vigili urbani si pronunciò contro la violenza. E che la scorsa settimana dopo le ulteriori violenze di destra aveva garantito: «Per chi usa i bastoni alla Sapienza non c'è posto». E chiesto la presenza della polizia.

Domenica 18 febbraio

Cinema Mignon (via Verbo, 11) ore 10 ingresso libero

Regalo di Natale di Pupi Avati

Al termine della proiezione incontro con il regista



la domenica specialmente

Centro sperimentale di cinematografia Cineteca nazionale L'Officina l'Unità Assitalia Consorzio Agenzia Generale di Roma

Mattinate di cinema italiano